



DATA E N° INCONTRO	- N. 6 – 8 luglio 2020
LUOGO	CTA BASSO ISONTINO – riunione da remoto Google Meet
VERBALIZZANTE	Francesca Piazzì
Materiale distribuito	(nessuno)

PRESENTI dello staff

Facilitatore: Francesca Piazzì

Coordinatore iniziative CTA: Francesca D'Alberto

Referente Sportello CSV FVG sede Gorizia: Francesca Coglot

OSPITI

Martina Tosoratti - Facilitatrice CTA Friuli Centrale, Bassa Orientale - Occidentale

Giada Gentile - Coordinatore iniziative CTA Friuli Bassa Occidentale

Sandra Piazza - Associazione Friulana Donatori Sangue Latisana

Beatrice Savà - Associazione Le Donne Resistenti Udine

PRESENTI

Persone: 19

Associazioni: 12

ASSOCIAZIONE "I FERAI DE LA ROSTA" ODV SAGRADO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI M.O. " LUIGI SBAIZ " DI MONFALCONE

ASSOCIAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ARTI VISIVE ILLUSTRATA APS
MONFALCONE

BANDA CIVICA CITTA' DI MONFALCONE

DI VOLONTARIATO GIOVANILE INCONTRIAMO SAGRADO

MOSAIKO CERAMIKO ISONTINO RONCHI DEI LEGIONARI
MOVI FEDERAZIONE PROVINCIALE ISONTINA MONFALCONE
NOI MONFALCONE APS
SOCIETA' FILARMONICA GIUSEPPE VERDI RONCHI DEI LEGIONARI
SOCIETA' MONFALCONESE DI MUTUO SOCCORSO
GRUPPO AMBIENTE RONCHI DEI LEGIONARI
CIRCOLO CULTURALE SDRAUSSINA SAGRADO

Ordine del giorno/obiettivi dell'incontro:

- a) ascolto e confronto con i referenti del CTA del Friuli Centrale e Occidentale (Facilitatrice Martina Tosoratti) sulla loro esperienza di progettazione con i giovani (scuole e altri ambiti)
- b) aggiornarci sul primo ambito individuato di interesse per la Progettazione partecipata, nello specifico:
 - riprendere il confronto sulle proposte di attività in relazione al bisogno di recuperare nuovi giovani volontari
 - individuare le prime idee progettuali
 - stabilire un crono-programma per i prossimi mesi
 - individuare un gruppo di lavoro per questo ambito della programmazione
- c) varie ed eventuali.

Sintesi e svolgimento

L'incontro inizia con una breve introduzione degli ospiti da parte della facilitatrice.

Martina Tosoratti e Giada Gentile seguono come facilitatrice e coordinatrice i CTA del Friuli Centrale e Occidentale e, assieme alle due volontarie Sandra Piazza e Beatrice Savà, sono state invitate a portare la loro testimonianza del lavoro fatto nei due CTA, in relazione ai giovani delle scuole superiori di secondo grado.

Viene passata la parola a Martina Tosoratti che introduce i due progetti, che hanno preso più anni di collaborazione fra le associazioni e le scuole. Martina spiega che nelle relazioni con le scuole è stato dedicato molto tempo alla reciproca conoscenza, sia fra volontari e insegnanti che fra volontari e ragazzi. Il percorso di conoscenza è una parte fondamentale dei progetti e non si può dire precisamente che tempo abbia preso, in quanto è presente e contamina ogni passaggio dei percorsi progettuali. Martina si focalizza anche sul concetto di DONO – OBBLIGO, ovvero sul fatto che nel rapporto deve esserci un reciproco rispetto che, anche nel dimostrare una presenza costante e attenta, permette che il cammino prosegua.

C'è questa necessità di mantenere un gruppo solido di associazioni che si impegnino per almeno un minimo di incontri, sia per la parte a loro dedicata di formazione di competenze relazionali con un target giovanile, sia nella presenza fisica nelle scuole. Ciò è stato richiesto alle associazioni dei due CTA.

Viene passata la parola alla volontaria Beatrice Savà del CTA Friuli centrale, che rappresenta l'Associazione Le Donne Resistenti di Udine. Beatrice pone l'attenzione su ciò che ritiene fondamentale in questo tipo di progetti nelle scuole, ovvero che ci sia un percorso condiviso con gli insegnanti e partecipato, affinché tutto ciò che viene seminato fra volontari e giovani sia poi coltivato anche alla fine della presenza nelle scuole da parte delle associazioni. Il loro progetto ha previsto due incontri con degli educatori che già lavoravano nelle scuole in cui poi sarebbero entrati i volontari. Due incontri di conoscenza reciproca e di formazione. Poi i volontari sono entrati nelle classi durante l'orario scolastico andando circa in 4 persone per classe e hanno iniziato un percorso conoscitivo parlando di loro stessi, quindi portando il racconto della propria esperienza personale nel mondo del volontariato, senza parlare dell'associazione in cui sono attivi. Si è passato poi, come in un gioco, a dare degli indizi e a rispondere a delle domande dei ragazzi per svelare le associazioni. Beatrice sottolinea che la sua esperienza è molto positiva perché i ragazzi si dimostrano sempre molto attenti, curiosi e pian piano incominciano anche loro a raccontarsi e a scoprire le piccole azioni di volontariato che fanno.

Viene passata la parola alla volontaria Sandra Piazza dell'Associazione Friulana Donatori Sangue Latisana per il CTA Friuli Occidentale. Sandra pone l'accento sul fatto che loro coi ragazzi hanno attuato un approccio che destrutturasse il concetto di volontariato, per avvicinarlo ai giovani. Nella fase di conoscenza reciproca hanno spesso evidenziato ai ragazzi che loro sono già dei volontari nella loro vita, nella loro quotidianità, tutte le volte che aiutano qualcuno, anche con semplici gesti (prestare una penna in classe, aiutare il vicino a portare la spesa, ecc.). Da questo approccio più vicino e comprensibile passano a fare delle esperienze di coinvolgimento, quindi lasciano i discorsi per passare ai fatti, alle azioni. Un laboratorio che è riuscito bene è stato quello di dare il tempo di una settimana per la creazione di una nuova associazione, facendo assieme tutti i passaggi e lasciando ai ragazzi lo spazio di esplorare e provare attivamente l'esperienza di volontariato associativo. Anche loro puntano molto sul coinvolgimento emotivo, mettendo in prima persona i volontari nel racconto di cosa li porta personalmente a fare del volontariato. L'approccio del racconto personale funziona molto bene.

Prende la parola Giada Gentile, coordinatrice del CTA Friuli Occidentale. Giada descrive le diverse singole azioni che si sono susseguite nel tempo. Nelle scuole superiori hanno avuto la possibilità di organizzare parte dell'attività di alternanza scuola lavoro, collaborando con la cooperativa Itaca già attiva negli istituti. Il rapporto fra CTA, associazioni e insegnanti si è costruito nel tempo, è nata della fiducia reciproca che ha portato il consolidamento dei progetti negli anni. Non è sempre stato facile, ma la costanza ha portato agli obiettivi sperati, tant'è che si sono creati dei momenti molto proficui di confronto fra volontari ed insegnanti, propedeutici all'ingresso nelle classi. Si è creato anche un percorso di co-progettazione con i ragazzi stessi (delle classi terze) arrivando a coinvolgere 150 ragazzi. Mentre quelli più grandi hanno potuto fare anche delle esperienze attive nelle associazioni.

La facilitatrice ringrazia per gli interessanti interventi, saluta gli ospiti con l'augurio di rivedersi in un futuro prossimo e potersi raccontare i progetti nuovi, nati anche nel CTA Basso Isontino.

Martina Tosoratti, Giada Gentile, Sandra Piazza e Beatrice Savà ringraziano per l'opportunità di condivisione e lasciano la riunione.

La facilitatrice passa la parola a chi delle associazioni del CTA Basso Isontino ha delle riflessioni da condividere.

David Cernic per l'Associazione Incontriamo di Sagrado condivide che parte del lavoro, non facile, è quello di riuscire a individuare gli istituti dove proporsi. Per sua esperienza capita che le scuole che hanno indirizzi anche lontani ai temi sociali, siano poi quelle più ricettive. Molto dipende dalla dirigente e dagli insegnanti. Consiglia alle associazioni di pensare a come accogliere i possibili nuovi giovani volontari nelle proprie associazioni, e quindi di creare degli spazi per loro, che siano adatti alle loro potenzialità e necessità.

Denis Fontanot per l'Associazione Noi Monfalcone sottolinea che la parte di conoscenza basata sulla condivisione del vissuto personale del volontariato sia fondamentale, un ponte di congiungimento emotivo che apre il dialogo e semina la fiducia fra giovani e volontari.

Lucia Vinzi per il Circolo Culturale Sdraussina di Sagrado conferma il pensiero della volontaria Beatrice, sul fatto che è importante la sinergia e la complicità con gli insegnanti, affinché tutto ciò che si semina in questi progetti non termini con i progetti stessi, ma continui in un discorso più ampio e a lungo termine nelle classi.

Anna Cровi per la Filarmonica Giuseppe Verdi di Monfalcone ringrazia per le belle testimonianze, che ammette le hanno creato un po' di confusione nell'idea che si era fatta in merito ad eventuali azioni nei confronti dei giovani. Si tratta proprio di cambiare centro dell'equilibrio del discorso, passando il focus dal presentare la propria associazione e le sua attività verso la riflessione più ampia di cosa è il volontariato e come poter condividere, raccontare e seminare i suoi valori nei giovani.

Viene data la parola a Francesca Coglot, referente dello Sportello CSV FVG sede Gorizia, che rimarca il concetto che ogni CTA ha il suo percorso, che ascoltare le testimonianze è molto importante per riflettere su ciò che si desidera fare, ma che poi gli obiettivi sono specifici del gruppo.

Prende la parola Francesca D'Alberto, coordinatrice iniziative CTA Alto e Basso Isontino, che raccogliendo i dubbi della signora Cровi evidenzia come questo sia il momento delle domande e delle azioni delle Associazioni, che è il loro momento per ragionare e centrare i propri obiettivi per ideare dei progetti in cui credere.

La facilitatrice saluta tutti e rimanda al prossimo CTA per poter sviscerare le prime idee progettuali del programma 2020/2021.

Il CTA si chiude con l'intenzione di fare una nuova riunione in modalità remota o mista (in presenza, ma garantendo anche il collegamento su Google meet) mercoledì 22 luglio.